

# Educazione e Social Network

Chiara Giaccardi-Università Cattolica di Milano

Roma 9/2/2013



# Un percorso in tre tappe

Inquadrare i  
social network:  
3 metafore x 3  
posizioni

Imparare dalla  
rete: ripensare  
relazioni, libertà,  
educazione

L'educatore web  
2.0 (anche se  
non è 'nativo')

# 1 - Le metafore dei SN



La sedia  
(nativi)



La torta  
(immigrati)



La porta  
(Benedetto  
XVI)

# Sedie



Linguaggio: immersivo,  
concreto, riferito  
all'esperienza

Contenuto:  
Facebook=medium/  
messaggio (connessione e  
relazione come forma e  
sostanza, mezzo e fine)

Descrizione: luogo (non  
strumento!) dove sentirsi a  
proprio agio, da sentire  
come proprio, in cui  
condividere con altri; luogo  
delle domande sull'oltre

# Dalla parte dei nativi

(Il vero educatore parte dalla prospettiva degli educandi)

Dalla funzione al significato: la sedia non è uno strumento per sedersi, ma un elemento dell'ambiente che consente la relazione

NON E' IL LIVELLO TECNICO-STRUMENTALE CHE DEFINISCE IL SIGNIFICATO, MA QUELLO ANTROPOLOGICO

# I rischi dell'immersività (che i nativi non vedono)

Nessuno conosce l'acqua meno del pesce (McLuhan): rischio dell' 'idiota tecnologico'

Rischio del sé quantificato (QS), del 'marketing del sé', dell'ansia da silenzio digitale, della perdita dell'interiorità x eccesso di 'estroflessione'

I RISCHI SONO CULTURALI PIU' CHE EFFETTO DEI SN. LA CONSAPEVOLEZZA E' IMPORTANTE PER NON ESSERE 'RISUCCHIATI DAI DISPOSITIVI'

# La torta



I SN sono una 'cosa',  
attraente ma nociva

Bisogna contenersi,  
pena danni alla  
salute

Ci 'saziano' rispetto a  
cibi più sani per la  
crescita (aut/aut,  
rapporto a somma 0)

# Il punto di vista degli immigrati: Le 3D fuorvianti





# Anche gli immigrati vanno 'educati'

Non  
'esteriorizzare'  
il negativo (ciò  
che non si  
conosce fa  
paura)

Non attribuire  
un ruolo  
coercitivo alla  
tecnologia  
(libertà e  
responsabilità)

Non idealizzare  
la dimensione  
materiale (le  
povertà  
relazionali non  
sono 'prodotte'  
dai SN)

# BXVI x 47 GMCS

L'ambiente digitale non è un mondo parallelo o puramente virtuale, ma è parte della realtà quotidiana di molte persone, specialmente dei più giovani'. E' parte del tessuto stesso della società'

# Uno sguardo nuovo: la porta



La porta separa e unisce  
ambienti diversi/parte di  
uno spazio unitario

Ogni ambiente ha le sue  
regole, non le sue  
maschere: l'autenticità è  
possibile ovunque

La porta mette in  
relazione orizzontale  
(come la sedia) ma anche  
verticale: ciò che sta fuori  
la rete, ciò che è oltre

LA RETE NON E'  
INAUTENTICA, MA NON E'  
TUTTO

## 2 – Imparare dalla rete

Orizzontalità:  
dall'autorità  
all'autorevolezza  
(testimonianza)

Reciprocità: non si  
impara fuori dalla  
relazione

Hands on:  
imparare facendo

Condivisione/  
collaborazione/  
processualità

# Imparare dalla rete: no all'individualismo



# Ripensare l'educazione



No  
broadcasting



No dualismo



No passività  
e  
adattamento

# Ripensare l'educazione



# Educare

**Educare è un viaggio, come l'esperienza**

**E-DUCERE**

**EX-PER-IRE**

**Movimento, cambiamento**

**Uscire dalle certezze, dai luoghi comuni**

**Spaesamento, avventura**

**Non perdersi, ma trasformarsi, vedere con  
occhi nuovi**



Educare

Non IN-DUCERE

Né SE-DUCERE

Ma E-DUCERE

# Educare nel mondo 'misto'

Non 'disconnessi' ma  
'diversamente connessi'

La realtà aumentata:  
non dalla tecnologia,  
ma dalla fede

Teorema  
dell'incompletezza  
digitale: in rete ci sono  
tutte le domande, ma  
non tutte le risposte

Aprire le porte, lasciar  
entrare la luce

# Dalla connessione alla comunione



## BXVI GMCS: dal tecnologico all'antropologico

Questi spazi, quando valorizzati bene e con equilibrio, contribuiscono a favorire forme di dialogo e di dibattito che (...) possono rafforzare i legami di unità tra le persone e promuovere efficacemente l'armonia della famiglia umana

# 3 – Il compito dell'educatore

1°: ASCOLTARE! (il vero educatore sa lasciarsi educare; reinterrogare e rigenerare il proprio sapere ed esperienza sulla base delle nuove domande)

Non trasmettere, ma LIBERARE: 'Ermeneuta della poesia del senso nascosto' (De Certeau)

# Il compito dell'educatore

TESTIMONIARE:  
importanza dello  
STILE

NARRARE, e  
attivare narrazioni

Alimentare la  
SCINTILLA DI  
INFINITO

VALORIZZARE:  
'ogni uomo è una  
storia  
sacra' (Theobald)

# contatti

[chiara.giaccardi@unicatt.it](mailto:chiara.giaccardi@unicatt.it)

@GiaccardiChiara

